

Il rappresentante in Cda: non ci lasciamo strumentalizzare dai politici, hanno avuto molto tempo per cambiare le cose

Rettorato occupato fino a martedì

Prosegue la protesta degli studenti contro la riforma Gelmini

Proseguirà sicuramente fino a martedì (giorno in cui la riforma Gelmini dovrebbe essere votata alla Camera) la protesta degli studenti universitari che da giovedì pomeriggio occupano il rettorato, a palazzo Florio. Lo fanno per dire «no» alla riforma Gelmini. Il loro è un «no» motivato visto che da quando hanno preso possesso della sala di palazzo Florio stanno analizzando il disegno di legge e mettendo a punto nuove forme di sensibilizzazione da attuare nei prossimi giorni. Per martedì non è esclusa una manifestazione in centro città.

Ieri, divisi a gruppi, gli studenti hanno distribuito nelle mense dei Rizzi, di via Tomadini e nelle vie più centrali volantini con indicate le conseguenze della riforma Gelmini. Vale a dire: «L'aumento delle tasse universitarie, la riduzione del 90% dei fondi per le borse di studio, la qualità dell'insegnamento, la chiusura dei corsi di laurea, la tendenza alla privatizzazione degli

atenei e la riduzione dell'attività di ricerca».

Alla protesta hanno aderito diversi ricercatori e altrettanti docenti. Ma agli studenti stanno indirizzando messaggi di solidarietà pure diversi politici. Tra questi il consigliere comunale di Sinistra e libertà, Federico Pirone, che da studente universitario, afferma, «non posso che essere solidale con i miei colleghi che a Udine, come in altre città italiane, chiedono alla politica nazionale e locale di cambiare il futuro di un'intera generazione caratterizzato finora dalla precarietà».

Lo stesso Pirone ha annunciato la presentazione di una manifestazione di sentimenti affinché «il consiglio comunale prenda reale consapevolezza della gravità del Ddl Gelmini». A suo avviso, infatti, «la riforma peggiora il sistema pubblico della conoscenza e della ricerca, precarizzando ulteriormente il ruolo dei ricercatori e consolidando caste e privilegi baronali, figlie di una cultura politica vecchia e miope».

Di protesta condivisa parla an-

La solidarietà
Mozione di Sel in Comune con gli universitari anche il Pd e Rifondazione

che il segretario provinciale del Pd, Simone Lerussi, convinto che «le riforme non si possono fare a costo zero». Lerussi nell'annunciare una visita agli studenti a palazzo Florio, critica, invece, l'atteggiamento del Carroccio impegnato – afferma – solo a parole a portare fondi a Udine visto che a Roma le decisioni sono state altre». Al fianco degli studenti pure Rifondazione comunista che, come annuncia il segretario provinciale Carmelo Seracusa, oggi organizzerà un volantinaggio in centro. Dello stesso avviso il segretario nazionale di Rc, Paolo Ferrero, in visita, ieri, in regione. Nel suo calendario c'era anche la visita a palazzo Florio. Agli studenti fa piacere ricevere la solidarietà di tutti, ma avvertono: «Non ci lasceremo strumentalizzare dai politici proprio perché – puntualizza il rappresentante in Cda, Massimo Cecon – tutti hanno avuto molto tempo per cambiare le cose». (g.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo striscione di protesta a palazzo Florio e gli studenti, divisi in gruppi di lavoro, durante l'occupazione

